

12/07/22  
La Comunità del Garda risponde ai due documenti depositati alle Procure di Brescia e Verona dal Presidio 9 agosto

# Gelmini: «Esposto? Una calunnia, agiremo»

**SALÒ** (cvj) La Comunità del Garda nella persona della sua presidente **Mariastella Gelmini** risponde al Presidio 9 agosto che lunedì ha annunciato di aver presentato due esposti alle procure di Brescia e Verona. «La Comunità del Garda respinge al mittente le accuse di procurato allarme in merito alla situazione delle condotte sublacuali trasportatrici dei reflui fognari al depuratore di Peschiera. Tra pochi giorni la società Acque bresciane renderà pubblica la relazione sullo stato dei manufatti, alla luce di apposite e circostanziate indagini commissionate ad una società specializzata. In ogni caso, trattasi di manufatti che hanno raggiunto lo stadio di obsolescenza, come peraltro sancito nella progettazione originaria di oltre quarant'anni fa. La risorsa idrica gardesana, 50 kmcubici di

acqua di ottima qualità, circa il 40% della risorsa idrica disponibile italiana, un patrimonio di inestimabile valore per l'Italia e per l'Europa, non deve assolutamente correre il rischio di essere compromessa. Chi dice il contrario e, conseguentemente, rallenta le opere di riqualificazione del sistema, si assume gravissime responsabilità, ambientali, economiche e, soprattutto, sociali in merito al vitale uso idropotabile di tale risorsa idrica. La Comunità del Garda si riserva di agire le vie legali in contrasto a infondate calunnie che inficiano l'onore e la buona fede dei propri Amministratori». Inoltre in un documento unitario sottoscritto dai sindaci gardesani componenti l'Assemblea della Comunità del Garda e dell'Ats Garda Ambiente indirizzata al ministro dell'Ambiente Frattin

hanno ribadito: «Con convinzione e determinazione l'impegno condiviso, assunto e sottoscritto dai territori veronesi e bresciani del lago per la realizzazione del nuovo collettore del Garda che va rispettato per il bene e per il futuro di tutte le comunità gardesane. Ulteriori ritardi non fanno altro che aumentare i potenziali ed attuali rischi per l'ambiente, la salute del lago, per il territorio, per l'economia e per il turismo. È necessario ora impegnarsi al fine di recuperare energie e finanziamenti, perché con il prossimo appalto le risorse finanziarie pubbliche destinate alla sponda veronese termineranno e pertanto, con il sostegno economico delle Regioni, occorre produrre ogni sforzo per fare in modo che l'opera sia finanziata dal PNRR».